

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Domenica 29 Aprile

V Domenica di Pasqua

Ore 8:00 def. Rina e Famiglia

Ore 10:00 def. Eufelia Diacinti

def. Fam. Tetti

Lunedì 30

Ore 8:00 Veronica

Martedì 01 Maggio

S. Giuseppe lavoratore

Ore 8:00 def. Giuseppe - Jole

Mercoledì 02

Ore 8:00 def. Veronica

Giovedì 03 San Filippo e Giacomo

Ore 8:00 def. Salvan - Ferrazzi

Venerdì 04

Ore 8:00 def. Pitton

Sabato 05

Ore 8:00 Secondo intenzione

Ore 18:00 def. Maria - Luigi

Michele - Fam. Lubiana

Fam. Tamburin - Fam. Ferrarese

def. Tognon Francesco

Domenica 06 Maggio

VI Domenica di Pasqua

Ore 8:00 def. Varotto - Brancalion

Ore 10:00 def. Cecchinato Giovanna

COMUNICAZIONI

- ◆ Lunedì 30 04 presso Chiesetta di Mandriola concerto **CHORITALY**
- ◆ Venerdì 04 Maggio 1° venerdì del mese, al mattino visita e comunione ai malati.
- ◆ Domenica 06, giornata della Caritas. Raccolta di generi alimentari e offerte.
 - ore 10:00 S. Messa e celebrazione del sacramento della riconciliazione.
 - ore 15:30 incontro con la terza età.
- ◆ In occasione della celebrazione della Cresima e della 1° Comunione: sono stati raccolti, dalle famiglie € 275,00, saranno donati al Caritas Baby-Hospital di Betlemme.
Dalla parrocchia € 277,00 pro Caritas Francescana Siria.
- ◆ Mese di Maggio, mese del rosario



- dal lunedì al venerdì ore 20:30 al capitello.
- al martedì in Chiesa.
- presso le famiglie che lo richiedono.
- ◆ 20 Maggio Solennità di Pentecoste.
- ◆ 19 Maggio ore 21:00 Solenne Veglia di Pentecoste.



Durante la settimana visita e benedizione famiglie:
via S. Bellino e Luxemburg.

S. GIACOMO APOSTOLO PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 22 del 29 04 2018

V Domenica di Pasqua

“Rimanete in me e io in voi”

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore.

Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci.

Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli». Gv 15,1-8



COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570

parrocchia@mandriola.org

paolo.bicciato@diocesipadova.it

www.mandriola.org

RIMANERE IN CRISTO

“Io sono la vera vite” un'affermazione che va letta alla stregua delle altre analoghe affermazioni di Gesù. “Io sono il vero pane”, “Io sono la luce”. In queste affermazioni c'è una nota polemica: Gesù è la vera vite, il vero pane, la vera luce. Tutte queste affermazioni indicano che Gesù, e non altri, è in grado di offrirci quella vita che andiamo cercando. L'affermazione di Gesù (“Io sono la vite”) introduce una novità rispetto all'Antico Testamento. Là si dice che Dio ha una vigna, qui si afferma che Dio stesso è la vite. Nell'Antico Testamento si parla di una vigna e di una vite che non sono all'altezza delle attese di Dio. Se qui l'evangelista Giovanni può affermare che la vite è finalmente all'altezza delle attese di Dio, è unicamente perchè Gesù è la vite. Ma qual è più ampiamente il punto di vista di Giovanni nel costruire questa allegoria? Solo un ringraziamento perchè ora il discepolo, unito al Cristo, può finalmente portare frutti? O anche un elemento di inquietudine, di pericolo e quindi di avvertimento? L'uno e l'altro. C'è infatti anche il tema della prova (il Padre pota), che è un'indispensabile condizione di fecondità, ma che rimane pur sempre una possibilità di smarrimento. Si sottolinea che anche il cristiano può essere un ramo secco, improduttivo! E' la solita paradossale e sconcertante antinomia: la comunità è in Cristo, e quin-

di protetta, salvata e feconda, ma la possibilità del peccato non è assente. aggettivo “vera”, che qualifica la vite, si oppone all'antico popolo e a ogni altra pretesa di salvezza, ma il giudizio (“chi non rimane in me viene gettato via”) si riferisce agli stessi cristiani che non portano frutto. Criterio di giudizio sono i frutti, il ramo fruttifero viene potato, il ramo sterile bruciato. Ma più in profondità, il criterio di giudizio è il rimanere in Cristo, cioè la più assoluta dipendenza da lui: chi rimane in Gesù da frutto, chi si stacca inaridisce. “Senza di me non potete far nulla” riprende un motivo caratteristico del vangelo di Giovanni e, più in generale, dell'antropologia biblica: la struttura dell'uomo è essenzialmente aperta a Dio. Perciò l'uomo deve comprendere che la propria consistenza si trova nell'obbedienza, non nell'autonomia. Si tratta di una dipendenza da vivere anzitutto come fede e fiducia (nel senso cioè di appoggiarsi a Cristo e non a se stessi) e poi come osservanza dei comandamenti (cioè nel senso di conformare la vita alle parole di Gesù e non ai propri progetti. Non è però la dipendenza del servo nei confronti del padrone, ma piuttosto la comunione che corre fra amici: Giovanni infatti non parla soltanto di rimanere, ma di un rimanere vicendevole: “Chi rimane in me e io in lui”.

Preghiera

Signore donaci la fede di Maria, una fede umile, viva, abbandonate nelle mani del Padre, che sa credere contro ogni evidenza e nella notte oscura sa attendere l'aurora della Pasqua, assicurata dalla tua promessa.

Fa che come Maria e con la sua intercessione possiamo sperare contro ogni speranza, amare più fortemente di ogni stanchezza, credere

*Al di là di ogni prova della fede. Aiutaci a ripetere in ogni ora con convinzione le parole della Madre: “Eccomi, si faccia di me secondo la tua Parola”
Amen.*

(Card. C.M. Martini)

RENDERE GRAZIE CON L'APOSTOLO 1Giovanni 3,18-24

Tu sei più grande del nostro cuore e conosci ogni cosa. Scandagli la profondità dell'anima con il tuo sguardo benevolo e apprezzi ogni frammento di bontà e misericordia. Per questo ci affidiamo a Te, così come siamo, con le oscurità del nostro passato e le ferite ancora aperte.